

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 26 gennaio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMISO

Opere aeroportuali Antoci convoca riunione con il Comune

m.b.) Il presidente della Provincia Franco Antoci ha indetto per domani, martedì 27 gennaio alle 10,30 presso la sede dell'assessorato al Territorio e Ambiente, una riunione con il comune di Comiso, la Soaco, il Genio civile per discutere delle opere da eseguire per assicurare la piena funzionalità dell'aeroporto di Comiso. La direzione dei lavori del costruendo aeroporto ha messo in rilievo le problematiche relativamente alla realizzazione di opere fondamentali. «Alcune opere sono di competenza della Provincia - dice Antoci - mentre, altre opere dovranno essere realizzate con un'assunzione di competenza degli altri enti preposti».

MALTEMPO. Danni e disagi a Vittoria, Ispica e Modica

Il vento flagella la provincia iblea

Pioggia, vento, e colonnina del termometro in caduta libera. Il maltempo insomma, in questo ultimo fine settimana, non ha risparmiato una sola zona della provincia iblea, con danni notevoli sia nei centri abitati che nelle campagne. In stato di allerta la Protezione civile, mentre i vigili del fuoco (del Comando provinciale e dei distaccamenti di Vittoria e Modica) sono stati sottoposti ad un lavoro intenso, vuoi per liberare le sedi stradali di alberi sradicati, vuoi per rimettere in sesto i pali dell'Enel, vuoi per eliminare i pericoli rappresentati da insegne pericolanti o da cartelloni pubblicitari divelti.

Nel capoluogo si sono registrate lunghe interruzioni di energia elettrica, mentre sono rimaste danneggiate numerose antenne televisive, e sono stati divelti parecchi cartelloni pubblicitari. Un lungo tratto di muro di recinzione è stato abbattuto in via Delle bande nere. Campi allagati nelle campagne e danni notevoli alle colture in campo aper-

Campi allagati e colture a campo aperto distrutte. Danneggiate pure alcune serre. Il termometro ieri sera ha registrato appena tre gradi sopra lo zero

to. Danneggiate pure alcune serre. Il termometro ieri sera ha fatto registrare il minimo stagionale: appena tre gradi sopra lo zero.

Danni notevoli a Vittoria, specie nelle campagne e lungo la strada provinciale n. 31, ovvero la Scoglitti-Gela. A Ispica impossibile per il momento quantificare i danni del maltempo. Nel bassopiano icipese molte serre sono andate distrutte dal forte vento, tanti rami di alberi hanno invaso le arterie extraurbane mettendo a dura prova gli interventi dei volontari della protezione civile. Sulla Ispica-Crocevia-Porrello-Santa Maria del Focallo un filare di pini è stato letteralmente spaz-

INFRASTRUTTURE

RAGUSA-CATANIA, SIT IN DEI DEMOCRATICI (m.b.) I Giovani Democratici di Ragusa e il Pd organizzano un sit-in per sollevare la questione infrastrutturale della Ragusa-Catania e in generale della provincia di Ragusa, "penalizzata e discriminata dal Governo Berlusconi e Lombardo". "La nuova Ragusa-Catania rischia di non vedere la luce, mentre il vecchio tracciato con tutte le sue insidie resterà ancora una strada della morte". Per questo motivo hanno organizzato per il prossimo 1 febbraio un sit in di protesta presso l'area di servizio di contrada Coffa, proprio sulla Ragusa - Catania, "Insieme per la messa in sicurezza della Ragusa - Catania", questo il titolo dell'iniziativa che in questi giorni viene promossa su internet e tramite un manifesto.

zato via. Danni e disagi anche nel centro abitato. Un tetto di una antica casa è stato sollevato dal vento e scaraventato sulla sottostante arteria, mentre sono stati tanti i fari della pubblica illuminazione che sono andati distrutti. Una insegna pubblicitaria gigante sulla 115 è stata sradicata. Sono intervenuti operai dell'Anas.

A Pozzallo un vento violentissimo, forza 8-9, come confermato dalla Sala operativa della Capitaneria di porto, ha soffiato per tutta la notte di sabato e per l'intera giornata di ieri. A dura prova vecchie case private e strutture pubbliche. La via Napoli, a metà percorso, è stata transennata a causa del pericolo determinato dal possibile crollo di una vecchia abitazione della zona. Il vento ha pure danneggiato la scuola elementare di via Cantù, provocando il distacco di parti dell'intonaco esterno dell'edificio. Stabilimenti balneari e posti di ristoro costruiti lungo le spiagge, sono stati messi a dura prova dall'incredibile forza del vento. Da ieri mattina sono all'erta squadre della Polizia municipale per scongiurare eventuali danni alle cose e alle persone.

GIOVANNI PLUCHINO

^ **RAGUSA.** Iacono ripropone la denuncia dello scorso ottobre rimasta, ad oggi, senza alcuna risposta

«Patologie gravi, i fondi restano decurtati»

RAGUSA. "Il primo ottobre 2008 avevamo denunciato l'assurda e inaccettabile decurtazione delle somme da erogare per la provincia di Ragusa che hanno avuto disastrose conseguenze per i tanti cittadini sofferenti di patologie gravi. Non è cambiato nulla". Forte e accorata la denuncia che, per quanto riguarda la realtà sanitaria iblea, arriva dal coordinamento provinciale di Italia dei valori. È lo stesso coordinatore, Giovanni Iacono, a ricostruire quello che è accaduto, disegnando, anche per il futuro, un quadro a tinte fosche. "A settembre - spiega Iacono - l'assessore Russo a fronte di un importo spesa pro-capite per la provincia di Ragusa per la convenzionata di 27,35 euro rispetto ai 69,80 di media regionale e di fronte a strutture pubbliche che a Ragusa forniscono, percentualmente, più prestazioni rispetto al resto della Sicilia che ha una media regionale di prestazioni da

privati del 70,40%, ha ritenuto di togliere il 10,53% di somme a Ragusa e di toglierne solo lo 0,50% a Palermo. Pochi giorni fa l'assessore, in un convegno pubblico a Ragusa, aveva fatto pubblica ammenda dicendo che la "Regione aveva fatto una disparità di trattamento" e prendendo atto di questo l'assessore si era, pubblicamente, impegnato a riparare la palese penalizzazione. Viene da pensare che forse per qualcuno, in questo paese, la parola vale meno della carta igienica. Chi viene a Ragusa si sente evidentemente autorizzato ad affermare una cosa ed attuarne poi l'esatto contrario. Sarà la fama di provincia "babba". In che senso? "L'assessore Russo - denuncia Iacono - ha infatti "coerentemente mantenuto" la "tradizione" e dimenticando l'impegno pubblico ha firmato il decreto di assegnazione delle risorse per la sanità in Sicilia togliendo l'1% a tutte le province comprese

sa Ragusa. La provincia di Ragusa è gabbata per l'ennesima volta e l'assessore Russo anziché integrare ha, ancora una volta, cancellato ed allargato la disparità. In questi anni il centrodestra ha creato una voragine nei conti della Regione ed è proprio in quelle province oggi premiate da Russo che vi sono stati i casi più eclatanti e con i gravissimi risvolti penali rispetto ad una Provincia dove tutti gli indicatori di statistica medica danno riscontri positivi". Da qui l'invito rivolto da Italia dei valori alla deputazione regionale iblea. "Vogliamo concludere - dice ancora Iacono - con l'invito a tutte le forze politiche e alla deputazione regionale a fare fronte comune ed attivare azioni comuni contro le tante, troppe, prepotenze che subiscono i cittadini della provincia di Ragusa. Noi ci saremo".

GIORGIO LIUZZO

NIENTE FARMACI. Il provvedimento revoca le forniture di integratori e attrezzature che venivano gestite dalle Asl

Sanità in crisi, stop all'assistenza a casa Tumino: «Meglio risparmiare su altro»

● Il consigliere provinciale contesta un decreto dall'assessorato regionale che penalizza i malati terminali

L'assessore Russo ha emanato un decreto che revoca la possibilità di concedere ai malati allettati, i presidi necessari per la cura delle piaghe.

Gianni Nicita

●●● In provincia di Ragusa vengono seguiti dall'Asl 7 con l'assistenza domiciliare integrata circa 700 pazienti in linea, cioè ricoverati a domicilio, presso cui si reca il personale convenzionato; di questi pazienti, oltre l'80% è affetto da piaghe da decubito e necessita di quei presidi che ora la Regione non concederà più. Infatti l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, ha emanato un decreto il 18 dicembre scorso che revoca la possibilità di concedere ai malati allettati, affetti da patologie gravi, terminali, i presidi necessari per la cura delle piaghe da decubito e per l'integrazione alla nutrizione. Questo fino al recepimento da parte della Regione Siciliana dei nuovi livelli essenziali di assistenza nazionali. Questo decreto, che ancora deve essere pubblicato in Gazzetta, vieta alle Asl la fornitura dei materiali necessari alle medicazioni delle piaghe da decubito ed alla preven-

zione del loro aggravarsi ed impedisce alle stesse Asl di fornire ai pazienti terminali, per lo più neoplastici, i cosiddetti integratori, che spesso per tali pazienti rappresentano la principale fonte calorica per via della gravissima inappetenza che le malattie o le complicanze delle terapie determinano. «La sanità siciliana - incalza Alessandro Tumino, consigliere provinciale di Sini-



**IN PROVINCIA
SONO OLTRE 500
I PAZIENTI AFFETTI
DA PIAGHE**

stra Democratica - ha un deficit di circa 850 milioni di euro, è fatta oggetto di studi e di proposte politiche, anche contrapposte dall'interno della stessa maggioranza di centrodestra, ma nessuno poteva pensare che volesse cominciare così profondamente ad incidere sul diritto alla salute dei siciliani e tanto meno si poteva mai pensare che tutto ciò potesse iniziare, tra tutti i malati, colpendo proprio i più deboli: gli allettati ed i terminali. E così,

mentre si discute su come razionalizzare la rete ospedaliera, mentre si valutano le scelte sul numero dei managers da impiegare, si attacca seriamente il diritto alle cure e si limita ancor più l'assistenza territoriale». Tumino va oltre: «Lo scorso anno il capitolo di spesa riguardante la concessione dei presidi necessari per le cure delle piaghe da decubito e per gli integratori alimentari per i terminali ha rappresentato una spesa di circa 25 milioni di euro. Per coprire un deficit da 850 milioni di euro da dove comincia a risparmiare il Governo di centrodestra? Ma è logico: dagli allettati, da coloro che hanno le piaghe e dai terminali, per i quali o le famiglie siciliane si faranno carico anche di queste spese per i loro cari o, anziché ricorrere all'assistenza domiciliare integrata, non potranno che guardare al ricovero ospedaliero, ipertrofizzando ancor più la spesa. Verrebbe da chiedersi se forse è proprio questo che i nostri governanti si augurano per i nostri pazienti più gravi e per la nostra gente più debole, così che il risparmio sia certo e tale da non dover riconvertire nessun ospedale, col risultato che nessun amico degli amici rimarrà "offeso"». (*GN*)

ENTI LOCALI. I sindaci e la «triplice» vicini ad una bozza di accordo

«Tavoli di confronto per i bilanci comunali» Vertice in prefettura

●●● Creare dei tavoli di confronto per procedere alla stesura dei bilanci comunali in modo da garantire i fondi previsti per i dipendenti comunali e per i lavoratori precari degli enti pubblici. Della procedura se ne è discusso in Prefettura tra i sindaci ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil che avevano chiesto al prefetto Carlo Fanara il vertice. È stata presa in esame la bozza di protocollo d'intesa predisposta dalla Prefettura. Erano presenti tutti gli enti tranne i

comuni di Scili e Monterosso. Il metodo della concertazione e del confronto sui bilanci preventivi è stato condiviso da tutti tranne nella parte che riguarda le variazioni e gli assestamenti di bilancio sui cui il sindacato ha espresso la propria disponibilità allo stralcio. «È stato specificato che la concertazione e il confronto - dice Giovanni Avola, segretario generale della Cisl - deve avvenire per ogni singolo ente con appositi tavoli; che l'accordo in Prefettura ha valore

di accordo quadro da valere per tutti i soggetti che firmeranno il protocollo; che le materie da trattare nei singoli tavoli di ogni ente locale sono attinenti al lavoro ed ai lavoratori (dipendenti degli enti e dell'indotto-servizi); che sarà oggetto di confronto anche il sistema di Welfare locale (tributi, tasse e tariffe) con appositi regolamenti». Il segretario della Cisl aggiunge: «È stato un incontro proficuo dove è stato condiviso il percorso e l'applicazione del modello concertativo sui bilanci e da subito saranno presentati in Prefettura gli emendamenti alla bozza discussa per accelerare la definizione dell'accordo in quanto i tempi per la discussione, stesura e confronto sui bilanci preventivi sono imminenti». (G.N.)

POLITICA. Il dirigente replica a Cosentini: «La segreteria va cambiata»

Udc, la frattura diventa insanabile Lavima insiste sul commissariamento

●●● È scontro aperto all'interno dell'Udc provinciale. Solo due giorni fa Pinuccio Lavima aveva chiesto il commissariamento della segreteria provinciale al vertice regionale Saverio Romano, mentre il presidente del partito provinciale, Giovanni Cosentini, si era detto stranizzato perché i percorsi congressuali erano stati stabiliti e cioè con la celebrazione a metà febbraio. Ma Lavima, a nome del gruppo che è definito dagli altri "dissidente" incalza: «È da alcuni anni che sento par-

lare di celebrazione imminente del congresso provinciale - dice Lavima - con relative date di svolgimento. Nulla è accaduto e nulla accadrà anche stavolta entro la prima metà di febbraio, correndo così il rischio che allorquando prima o poi ciò avverrà, lo si celebrerà in famiglia dal momento che nel frattempo tanta gente se ne sarà andata dall'Udc». Insomma, Lavima non ha peli sulla lingua e sulla dichiarazione di Cosentini che prima deve concludersi il tesseramento, aggiunge: «È

nostra impressione tra l'altro che sarebbe nell'intenzione di qualcuno che il congresso si effettuasse attraverso le tessere, come si addicerebbe ad un partito delle tessere e gattopardiano, ma che la gente per fortuna non accetta più. Sarebbe auspicabile che il congresso avvenisse dopo una fase breve di commissariamento per il tramite un comitato di reggenza su mandato del comitato provinciale del partito e con il compito di preparare il congresso».

(*GN*)

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il rabbino capo Caro a Modica

MODICA. "Giornata della memoria" con un ospite d'eccezione per gli studenti del liceo classico "Tommaso Campanella": il rabbino capo della comunità ebraica di Ferrara. Presentato dal dirigente scolastico Salvatore Carpanzano Luciano Caro, sopravvissuto alle deportazioni, ha coinvolto i liceali con il suo linguaggio schietto, con ricordi molto circostanziati della sua esperienza personale e familiare. Il rabbino di Ferrara ha ricordato soprattutto il contesto politico sociale dell'Italia degli anni 40, fino alla conclusione della guerra. "L'inizio delle persecuzioni e delle leggi razziali, - ha detto, tra l'altro- non furono percepite nella loro gravità dalla comunità ebraica che ben presto dovette invece subire emarginazioni e persecuzioni".

Ricordato anche che ben quattromila studenti, poco prima della guerra, furono costretti a lasciare la scuola proprio perché ebrei. " Il messaggio di questa tragedia -ha

concluso Luciano Caro- è quello di dire no all'indifferenza e di non dar adito a complicità di ogni genere. Oggi non è il momento dell'odio per quello che è successo, ma quello della riflessione per capire come e perché tutto questo è potuto accadere". Gli studenti Armando Barni, Venere Piluso, Enrico Caruso, Giuseppe Incatasciato, Paola Castello, con il coordinamento della docente di religione Gabriella Agosta hanno allestito nell'aula di Fisica dell'istituto una mostra con foto significative scattate nel corso di un viaggio di istruzione al campo di concentramento di Dachau in Baviera. Le foto sono state corredate da commenti e didascalie dalle quali traspaiono il sentimento e la partecipazione degli studenti. Un video sulle tappe che hanno determinato la Shoah ha concluso l'incontro.

GI. BU.

SMALTIMENTO RIFIUTI

**Scikli, il Pd
affronta
la vicenda
della discarica.**

SCICLI

●●● Il coordinamento cittadino del Partito Democratico si incontrerà giovedì 29 gennaio prossimo presso la sede di via Gesù per affrontare la questione discarica e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. L'inizio dei lavori è per le ore 19. Dalla discussione - secondo quanto viene annunciato dalla segreteria PD guidata da Fabio Rinzivillo - verrà fuori anche una proposta sulla gestione dei rifiuti. Secondo il partito di Veltroni "l'intervento del Prefetto non ha risolto la questione ma l'ha spostata a maggio e ci troveremo nelle stesse condizioni, forse peggio - dice una nota - la cosa certa è che la discarica deve essere messa in sicurezza prima di essere riutilizzata. Come già abbiamo ribadito in consiglio comunale, il PD auspica che questa delicata questione non si risolva dentro le mura del Consiglio ma è necessario darle il giusto valore e la giusta visibilità perché i cittadini debbono sapere che l'Amministrazione deve assumersi la responsabilità di dare delle risposte". Va giù duro contro i partiti del centrodestra il Partito Democratico di Scikli: "riteniamo doveroso annotare - dice - che la classe politica che governa la nostra provinciale è la sola responsabile di quanto sta accadendo e Scikli ne è il risultato. Gli ultimi anni di gestione dei rifiuti in mano all'Ato-Ambiente hanno manifestato l'incapacità di governo di tale problematica, l'incapacità di incidere sulla gestione dei rifiuti per avviare la raccolta differenziata nella maggior parte dei Comuni nell'aprire un confronto a livello provinciale già da ora. Il PD farà questo all'interno della propria area politica e ci si aspetta che le altre forze politiche facciano altrettanto per arrivare ad assumere una posizione responsabile e non demagogica". E proprio per tale motivo è stato chiamato a riunirsi il coordinamento cittadino del partito. (*PID*)

PINELLA DRAGO

Onde anomale, sopralluogo di Sorbello

Alla Lega Navale l'incontro per discutere dei danni causati al porto di Pozzallo e degli interventi futuri della Regione

POZZALLO. All'incontro, che si è tenuto presso la sede della Lega Navale, hanno preso parte il sindaco della città marinara Giuseppe Sulsenti, l'on. Riccardo Minardo, presidente della Commissione legislativa all'Ars, il capogruppo consiliare Mpa alla Provincia Pietro Barrera, l'ing. Chiarina Corallo, l'assessore comunale Vincenzo Ruta, il presidente del Consiglio Fabio Aprile, il vice sindaco on. Attilio Sigona, consiglieri comunali, operatori portuali, pescatori e numerosi cittadini. Ad illustrare, con l'ausilio di un filmato, la situazione che si è venuta a creare nel giro di poche ore a causa di onde impazzite che hanno spazzato via il pontile della Lega Navale e affondato sei barche, il presidente dell'Associazione Pippo Gravagna. I lavori sono stati coordinati dal consigliere Pietro Barrera. Propositivo l'intervento di Sorbello per dire che la Regione ha individuato un percorso per dare finalmente risposte immediate e certe sulla gestione dei porti in Sicilia. Due le Autorità portuali da nominare: una per la Sicilia occidentale ed una per quella orien-

tale. Due i siti particolari già individuati per il trasporto via mare: Trapani e Pozzallo. Ad assumere responsabilità dirette per la gestione del porto ibleo sarà certamente il Comune. "Un punto fermo questo da cui partire - ha detto l'assessore Sorbello - per arrivare alla creazione di un organismo di gestione, equamente rappresentativo delle realtà istituzionali e produttive del territorio. La nostra presenza qui

oggi vuole essere un impegno preciso per le cose da fare, atteso che il porto di Pozzallo va potenziato con assoluta urgenza". Sorbello ha quindi sollevato più in generale i problemi della difesa delle coste, del dissesto idrogeologico, della messa in sicurezza degli scali marittimi, con particolare riferimento ai porti turistici, e dei Piani Regolatori portuali.

MICHELE GIARDINA

GIARRATANA

Centro di stoccaggio il Pd polemizza «Impianto da spostare»

GIARRATANA. Un centro stoccaggio dei rifiuti realizzato in maniera provvisoria nell'area antistante il palazzetto dello sport di contrada Gragliano al centro della diatriba politica. Il sito, che si trova all'estrema periferia della città, continua ad essere oggetto di scontro tra maggioranza ed opposizione. La presenza dei rifiuti impedirebbe di fatto l'utilizzo della struttura a disposizione dei giovani del centro montano. Da qui la richiesta di far intervenire la prefettura firmata dal capogruppo del Pd Lino Giaquinta. "Si tratta - ha dichiarato quest'ultimo - di una vicenda paradossale. L'Amministrazione comunale non ne ha voluto sapere di risolvere il caso nonostante le numerose segnalazioni provenienti dai cittadini. E' stato chiesto, con una nostra interrogazione comunale e con un'altra del Movimento per l'autonomia, di spostare il centro comunale di stoccaggio dei rifiuti in un altro sito. Il palazzetto dello sport è rimasto incompleto ed è per fare chiarezza su quanto sta accadendo che abbiamo deciso di rivolgerci al prefetto nella speranza che il rappresentante del Governo possa individuare una soluzione e invitare l'Amministrazione comunale ad individuare un altro sito per questo fantomatico centro di stoccaggio". Alle accuse di Giaquinta replica il capogruppo di maggioranza Michela Frasca. "Le accuse del capogruppo Pd - sostiene Frasca - sono demagogiche. L'area, individuata con la collaborazione degli organi competenti, come lo stesso Giaquinta sa e ha confermato, è destinata provvisoriamente allo stoccaggio dei ri-



LA SEDE COMUNALE DI GIARRATANA

futi nell'attesa che venga individuata e autorizzata la nuova area destinata a Centro comunale di raccolta. Al tal fine, attraverso l'Atto ambiente, il Comune ha già presentato un progetto. Né d'altra parte ciò impedisce ai giovani di utilizzare la struttura e ciò per il solo fatto che la stessa non può essere utilizzata non perché c'è lo stoccaggio ma perché è incompiuta e non è in sicurezza. L'Amministrazione comunale, tra l'altro, sta già lavorando per trovare le risorse necessarie per il completamento delle struttura e renderla fruibile ai giovani. Secondo l'Amministrazione comunale il consigliere Giaquinta ha sollevato un vespaio inutile continuando a strumentalizzare le esigenze della comunità secondo logiche di parte. Giaquinta, piuttosto che insistere su questo tipo di polemiche sterili, farebbe bene a farsi portatore, insieme al suo gruppo, di proposte costruttive e concrete per il bene del paese. Quando si critica bisogna anche saper proporre soluzioni alternative e in questo caso, come in altri, ciò non è stato fatto".

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblico impiego. Negozio unilaterale

Dimissioni efficaci senza l'accettazione

Le dimissioni del dipendente di una pubblica amministrazione diventano efficaci anche senza l'accettazione dell'ente. Dopo l'entrata in vigore del Dlgs 29/1993, le dimissioni costituiscono un negozio unilaterale relettivo idoneo a determinare la risoluzione del rapporto lavorativo dal momento in cui ne venga a conoscenza del datore e indipendentemente dalla volontà di accettarle. A stabilirlo la sezione Lavoro della Cassazione con la sentenza 57 dello scorso 7 gennaio.

La Suprema corte ha respinto il ricorso di un ex dipendente comunale, che aveva chiesto, senza ottenerla, in primo e secondo grado la reintegrazione sul posto di lavoro. L'uomo si

era dimesso da comandante della Polizia municipale nell'aprile 1998 (con decorrenza dal successivo mese di giugno), dopo che l'amministrazione comunale aveva avviato nell'ottobre 1997 un procedimento disciplinare conseguente alla sua condanna a quattro mesi di reclusione per omissione di atti d'ufficio. Il procedimento si concludeva nel maggio 1998 con la sanzione del licenziamento poi ri-

POLIZIA MUNICIPALE

Respinta la richiesta di reintegrazione sul posto dopo un atto che è idoneo da solo a concludere il rapporto

formata nel 2000 dal collegio arbitrale con una sospensione dal servizio per dieci giorni. Intanto però l'ente locale aveva già proceduto all'accettazione delle dimissioni. Il ricorso in Cassazione verteva proprio sul presupposto che l'allontanamento dal posto di lavoro fosse stato intimato quando le dimissioni non erano state ancora perfezionate e quindi il rapporto era ancora in corso.

Ma la Suprema corte ricorda la precedente pronuncia 20787/2007, che ha riconosciuto, nella regolamentazione delle dimissioni in materia di pubblico impiego privatizzato, carattere generale alla natura unilaterale di tale atto a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 29/1993. E ritiene che non possa essere riconosciuta all'accettazione delle dimissioni portata costitutiva della cessazione del rapporto lavorativo e, quindi, del recesso da quest'ultimo.

G. P.

Bilancio. Per la prima volta sotto osservazione anche le valutazioni per il salario di produttività

I conti misurano il personale

Contratti flessibili e integrativi vanno fissati con il preventivo 2009

A CURA DI
Gianluca Bertagna

Mesi densi di appuntamenti per gli uffici personale degli enti locali. La gestione delle risorse umane passa attraverso una serie di adempimenti che riguardano aspetti giuridici, amministrativi e fiscali.

A inizio anno, insieme all'approvazione del bilancio di previsione, si gioca la partita della programmazione, con l'approvazione del fabbisogno triennale e il piano annuale delle assunzioni. Operazione quanto mai attuale, da reinpostare alla luce delle disposizioni contenute nella manovra d'estate confluita nella legge 133/2008. La programmazione non deve riguardare solo le nuove potenziali as-

IL BIVIO

Gli enti sono chiamati a distinguere espressamente le attività non «ordinarie» per le quali si può ricorrere a rapporti a termine

IL CONTROLLO

Sono da verificare fin da ora la consistenza e le modalità di utilizzo degli importi relativi alle risorse decentrate

assunzioni, ma coinvolgere tutte le dinamiche gestionali dell'ente, compresa una prima eventuale quantificazione di risorse variabili del fondo delle risorse decentrate, cioè quelle derivanti dall'applicazione dell'articolo 15, comma 5 del contratto nazionale del 1° aprile 1999. Quest'anno inoltre, sulla base dell'ultima versione dell'articolo 36 del Dlgs 165/2001, gli enti sono chiamati a identificare chiaramente quali sono le attività ordinarie per le quali vige il principio dell'assunzione a tempo indeterminato e quali sono invece le esigenze che possono essere ricoperte tramite il ricorso al lavoro flessibile.

La deliberazione così approvata va allegata al preventivo per legittimarne gli stanziamenti e le successive azioni specificate nel Peg. Passo immediatamente successivo è la costituzione formale del fondo delle risorse decentrate: delimitare già ad inizio anno le regole e i paletti del gioco è certamente segno di virtuosità che può portare a

contrattazioni più efficaci e accelerate per la nuova gestione.

Sempre in ambito organizzativo va sottolineato il supporto dell'ufficio personale al nucleo e ai dirigenti sulla valutazione dei lavoratori degli enti locali. Chiudere un anno significa anche valutare le prestazioni e gli obiettivi raggiunti nell'anno precedente.

L'azione vale sia per i dirigenti o responsabili dei servizi sia per i dipendenti dei livelli. La valutazione dei primi è inderogabile per l'attribuzione della retribuzione di risultato, quella dei secondi costituisce elemento imprescindibile per l'erogazione della produttività individuale e/o collettiva.

Le valutazioni dovranno premiare il merito e verificare l'effettivo soddisfacimento dei bisogni dei cittadini anche attraverso l'azione di maggior produttività realizzata dal personale dipendente. Due elementi che costituiscono la prerogativa per una regolarità e legittimità dei compensi incentivanti.

Sulla materia dovrebbe essere bandito ogni approccio formale dopo l'intervento della manovra d'estate, che ha introdotto la trasmissione alla Corte dei conti dei prospetti informativi sulla contrattazione integrativa. L'adempimento scatterà per la prima volta il 31 maggio; in questi primi mesi quindi saranno opportune attente verifiche sia sulle procedure sia sulle modalità di costituzione e utilizzo dei fondi, con la revisione degli istituti non in linea con i disposti contrattuali.

Sull'argomento è intervenuta la stessa Corte dei conti per definire meglio l'ambito e la natura dell'adempimento. Con la delibera 43/Contr/08 del 15 di-

Il calendario

I passaggi chiave nella gestione del personale

Scadenze collegate a programmi e valutaz.

Bilancio di previsione - programmazione triennale del fabbisogno	31 marzo 2009
Costituzione fondo risorse decentrate	Collegata alla programmazione
Certificazione norme su riduzione spese personale all'interno dei questionari corte dei conti sul bilancio di previsione	Collegata al bilancio
Coadiuvare il nucleo di valutazione per valutazione dirigenti, responsabili e dipendenti anno precedente	Primi mesi anno

Scadenze per adempimenti specifici

Prospetto informativo legge disabili	31 gennaio / 28 febbraio
Prospetto assunzione di volontari e ufficiali in ferma biennale	31 gennaio
Rettifica tabella 15 del Conto annuale per gli anni dal 2004 al 2007	Dal 19 al 13 febbraio
Rappresentatività sindacale - Deleghe 2008	28 febbraio

Anagrafe delle prestazioni - Comunicazione ad altri enti	30 aprile
Versamento fondo mobilità segretari comunali e provinciali	30 aprile (ad-oggi indicativo)
Invio alla Corte dei conti dati sulla contrattazione decentrata	31 maggio
Permessi e aspettative sindacali	31 maggio
Conto annuale delle spese del personale	31 maggio (tolto ad-oggi indicativo)
Relazione al conto annuale delle spese del personale	30 aprile
Anagrafe delle prestazioni - inserimento incarichi	30 giugno
Scadenze di natura fiscale - previdenziale	
Modelli Cud	28 febbraio
Modello 770	31 marzo
Certificazione compensi sostituto di imposta	28 febbraio
Denuncia e autoliquidazione Inail	16 febbraio per il pagamento; 16 marzo per la denuncia
Indennità vacanza contrattuale	Aprile

cembre scorso le Sezioni riunite hanno precisato che l'impostazione della norma fa sicuramente pensare a una rendicontazione utile non per l'azione del controllo, ma per quella del referto ai fini del costo del lavoro. Sottoporre a controllo della Corte dei conti i singoli contratti costituirebbe un sistema parallelo di certificazione talmente rivoluzionario rispetto alle verifiche già esistenti per il quale il legislatore avrebbe dovuto meglio precisare il ruolo dei giudici contabili. Una indicazione che "alleggerisce" l'intervento della magistratura contabile, ma che certo non rappresenta un salvacondotto per le situazioni palesemente anormali.

In attesa del Dpcm Già in vigore i tagli al peso degli stipendi

Sembrano ormai chiare le regole a cui debbono sottostare gli enti locali in materia di spesa di personale.

La verifica del rispetto delle limitazioni introdotte a partire dalla Finanziaria 2007 è un'attività cruciale in questi primi mesi dell'anno.

La predisposizione del preventivo deve tener conto di questa voce. Attraverso l'invio da parte degli enti locali dei questionari sul bilancio di previsione, le sezioni regionali della Corte dei conti avranno ancora una volta il compito di verificare l'andamento delle spese di personale.

I giudici contabili sono ormai d'accordo nel precisare quali siano per gli enti soggetti al Patto i paletti vigenti sulla materia, ovvero:

- riduzione costante e progressiva della spesa;
- inclusione nel calcolo delle spese sostenute per i co.co.co., per le assunzioni ex articolo 110 del Tuel, per i contratti di somministrazione e per il personale degli organismi partecipati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego;
- possibilità di deroga in presenza di forte motivazione e degli altri criteri di virtuosità;
- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto alle spese correnti.

Quest'ultimo obbligo introdotto dalla legge 133/2008 ha valore cogente anche in assenza dell'atteso Dpcm. Proprio per questo c'è da attendersi che nei questionari sul bilancio di previsione, quest'anno sarà previsto anche il monitoraggio di questo indice a cui è bene che gli enti locali inizino a prestare attenzione.

Non è invece risolta la questione se dal calcolo possano essere escluse le somme relative ad incrementi e arretrati contrattuali: probabilmente sarà lasciata anche quest'anno la possibilità di auto-certificare nei questionari il comportamento adottato da ciascun Comune.

Rimangono confermate le regole per gli enti non soggetti al Patto. La spesa del personale non deve essere superiore a quella del 2004, ma si potrà assumere a tempo indeterminato solo a fronte delle cessazioni avvenute nell'anno precedente. Una deroga sarà possibile solo per gli enti con non più di 10 dipendenti a tempo pieno.

Porte chiuse alle assunzioni in due categorie di enti: quelli che non hanno rispettato il Patto nell'anno precedente, e quelli in cui il rapporto tra spese di personale e spese correnti sia superiore al 50 per cento.

Censimento. Invii entro il 13 febbraio

Dati da rivedere sui fondi decentrati

Per il 2009 un nuovo adempimento di rilievo è previsto per le autonomie locali: nelle prossime settimane sarà necessario verificare i dati della contrattazione decentrata 2005/07 già trasmessi con la tabella 15 del Conto annuale.

La Ragioneria Generale con la circolare 1/2009 ha spiegato le fasi procedurali per dare l'avvio al controllo sul fondo del salario accessorio previsto dall'articolo 67 del Dl 112/2008. Uno dei principali difetti della rilevazione del Conto annuale risiede proprio nel dover compilare la tabella sulla contrattazione decentrata quando questa potrebbe non essersi ancora conclusa. Rivedere i dati già trasmessi è un'opportunità per valutare l'andamento dei fondi negli ultimi anni.

Proprio per questo la Ragioneria Generale ha previsto uno spazio temporale che va dal 19 gennaio al 13 febbraio 2009 per l'inserimento nell'applicativo Sico delle modifiche della tabella 15 degli anni 2004-2007.

La circolare, nel ricordare che gli importi dei fondi vanno

indicati al netto degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni, invita ad utilizzare la struttura delle voci di entrata e di uscita già definite e ad inserire alla categoria «altre risorse» o «altre destinazioni» quanto non specificatamente previsto.

L'inserimento nel sito Web di ciascun Comune della nota informativa 2 e della tabella 15 del Conto annuale insieme al testo degli accordi integrativi assolve gli obblighi di pubblicazione previsti sempre dall'articolo 67 del Dl 112.

Da ultimo, per ridurre gli adempimenti per gli uffici degli enti locali, nel maggio 2008 è stata stipulata una convenzione tra ministero dell'Interno e Ragioneria Generale per concentrare in un'unica rilevazione le informazioni del Conto annuale e quelle del Censimento del personale. Per questo sono stati integrati i dati della Relazione allegata e si è previsto un anticipo della scadenza. La rilevazione avrà quindi luogo nel periodo che va dal 9 marzo al 30 aprile 2009, utilizzando il sistema Sico.

Trattative. Categoria in stand by

Segretari, il rinnovo si arena sul nodo delle risorse

Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan

■ Sono poche le speranze dei segretari comunali e provinciali di vedersi rinnovare il contratto nazionale in tempi brevi. Nonostante il comunicato del 13 gennaio, con il quale le organizzazioni sindacali sollecitano l'apertura delle trattative, rimane irrisolto il nodo cruciale circa le risorse

CIFRE CONTESE

L'applicazione estensiva del «galleggiamento» ha eroso i «fondi disponibili» che per l'atto di indirizzo dovevano finanziare l'intesa

finanziarie a disposizione.

Per capire la portata del problema, bisogna risalire al protocollo d'intesa sottoscritto fra i rappresentanti sindacali e quelli del Governo, dell'Anci e dell'Upi il 27 novembre 2007, nel quale si prospettava, tra l'altro, che il punto cardine del rinnovo per il biennio 2006-2007 fosse l'equiparazione dei segretari ai dirigenti degli enti locali e che i relativi oneri contrattuali dovessero essere coperti con «risorse da reperire fra quelle esistenti». Sulla base di questo protocollo, il comitato di settore ha inviato, il 17 aprile 2008, l'atto di indirizzo all'Aran al fi-

ne di procedere al rinnovo del contratto nazionale puntualizzando, tra l'altro, che l'operazione di cui sopra, il cui costo a livello aggregato si aggira attorno ai 50 milioni di euro, avrebbe dovuto «garantire la "liberazione" di risorse già attualmente corrisposte dagli enti, in misura tale da compensare l'onere dell'aumento dello stipendio tabellare dei segretari». In ogni caso, precisa lo stesso atto di indirizzo, l'equiparazione non deve comunque comportare oneri che andassero ad incidere negativamente sui saldi di finanza pubblica.

A questo punto torna in evidenza l'applicazione dell'articolo 41, comma 5, del contratto nazionale del 16 maggio 2001, che ha per oggetto il cosiddetto «galleggiamento» della retribuzione di posizione dei segretari comunali e provinciali. Come già ampiamente commentato (si veda *Il Sole 24 Ore* di lunedì 15 dicembre), le amministrazioni locali hanno spesso dato seguito a un'interpretazione della norma estensiva rispetto a un orientamento più restrittivo dall'Aran, condiviso dalla Funzione pubblica che ha respinto l'interpretazione autentica richiesta dall'Agos in proposito in quanto la norma non presenta aspetti dubbiosi in sede applicativa. Tale posizione è stata condivisa an-

che da parte della Ragioneria dello Stato. Ciò ha comportato, da parte degli enti locali, un maggior esborso a favore dei segretari, oggi contestato dalla Corte dei conti. Tali comportamenti hanno smosso anche il ministero delle Finanze che, attraverso i suoi uffici periferici, ha iniziato un'indagine circa gli importi corrisposti dai Comuni e dalle Province ai propri segretari a titolo di maggiorazione della retribuzione di posizione e di «galleggiamento» ai sensi dell'articolo 41, commi 4 e 5, del vecchio contratto.

Ma i comportamenti delle Amministrazioni locali, sopra descritti, hanno determinato un aumento di spesa che si aggiunge alle risorse che dovevano essere destinate al rinnovo contrattuale per il biennio 2006-2007. In questa chiave, l'applicazione troppo estensiva del galleggiamento determina una spesa che non può essere considerata legittima e quindi non dovrebbe essere presa in considerazione per la quantificazione delle «risorse esistenti» evocate dall'atto di indirizzo. C'è quindi un problema di quantificazione e qualificazione della spesa che solo il ministero dell'Economia potrebbe risolvere, e questo passaggio è indispensabile per dare avvio al meccanismo richiesto dalle organizzazioni sindacali.

Fisco. I dati

Termine al 31 marzo per le dichiarazioni

■ Anche gli enti locali attendono un rinvio dei termini per la presentazione delle dichiarazioni fiscali, in modo particolare quella del modello 770 ovvero la denuncia di tutti i compensi erogati nel corso dell'anno precedente a dipendenti, collaboratori e professionisti. L'at-

tuale scadenza del 31 marzo si incrocia con tutta una serie di adempimenti amministrativi e organizzativi che non lasciano tregua all'ufficio personale dei comuni.

Dal punto di vista fiscale è necessaria tutta l'attività propedeutica della compilazio-

ne e della consegna del modello Cud per le retribuzioni del personale, dei collaboratori coordinati e continuativi e degli altri lavoratori con redditi assimilati al lavoro dipendente, cioè i soggetti che sono titolari di cariche elettive (sindaco, assessori, consiglieri eccetera).

Come per il modello Cud, il 28 febbraio, è la data ultima per l'invio ai professionisti delle certificazioni delle ritenute d'acconto avvenute sui compensi erogati nell'anno 2008.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La strategia Il capo leghista: non voglio parlarne adesso o nasce un caso

Federalismo, il Senaturo rilancia «Noi pronti al secondo passo»

Timori del Carroccio sui passaggi «istituzionali»

Il leader del Carroccio e la paura che lo sfilacciamento del Pd al Senato dia argomenti a Berlusconi

MILANO — «Dopo il federalismo, il prossimo passo è già maturo. Ma non non voglio dirlo adesso, perché altrimenti diventa un affare politico... Ma è già maturo». Umberto Bossi il sornione si concede la battuta con un guizzo dello sguardo. E al teatro Rivoli di Varese, al termine di una serata (inevitabilmente trasformata in nottata) dedicata alla prediletta poesia dialettale: legge «Terra» — uno dei suoi componimenti scritti a cavallo tra gli anni '70 e '80 — e «Malpensa», concepita quando l'(ex) hub varesino era ancora in mente dei.

Però, il capo leghista non rinuncia al colpo di teatro. E dopo aver anche cantato «La fa-

miglia dei gobbò», accenna a un indicibile «prossimo passo».

A sentire lo stato maggiore leghista, le ipotesi sono tre. In primo luogo, l'avvio dell'iter del federalismo istituzionale, incardinato sul senato delle Regioni. Argomento delicato: se il federalismo appena approvato al Senato è normativa fiscale è dunque per sua natura sottratta al referendum, il cambio della Costituzione è sempre suscettibile di essere sottoposto a consultazione popolare. Se per il federalismo fiscale il dialogo con l'opposizione era importante, per quello istituzionale è indispensabile. Il rischio è quello di replicare il 2006, quando gli italiani impallinarono nell'urna la devolution dei saggi di Lorenzago.

Seconda possibilità. L'accordo per le prossime elezioni amministrative, al Nord (come nel resto d'Italia) assoluta-

mente rilevanti: andranno al voto otto province in Lombardia, sei in Piemonte e cinque in Veneto. In sostanza, sarà chiamato alle urne tutto il bacino elettorale leghista. È vero: tutto concorre a far pensare che i padani non abbiano particolare interesse a rompere oggi. Soprattutto perché sullo sfondo già si staglia la sfida che alla Lega sta più a cuore, le regionali del 2010. I militanti di Lombardia e Veneto da anni sognano un presidente in cravatta verde, e una rottura con il Pdl a sei mesi dall'indicazione del candidato certamente non semplificherebbe le cose.

Calderoli

Qualsiasi proposta di miglitoria al federalismo fiscale sarà valutata, il testo resta aperto

Ma «il prossimo passo» potrebbe essere il federalismo fiscale stesso, nel suo passaggio alla Camera. Il Carroccio è molto preoccupato dallo sfilacciamento manifestato dal Pd in occasione del passaggio al Senato, dove fino all'ultimo si è temuto che il partito di Veltroni non seguisse l'indicazione del segretario a favore dell'astensione. E proprio le campagne elettorali che nei prossimi mesi entreranno nel vivo suggeriscono che a Montecitorio l'evitare il voto contrario del Pd sarà ancor più complicato. Ma Umberto Bossi tutto vuole tranne che dover dar ragione a Berlusconi quando dice che con questa opposizione è impossibile dialogare. Non per nulla, ancora ieri Roberto Calderoli intervistato da Lucia Annunziata su Rai Tre ribadiva che «qualsiasi proposta di miglitoria al federalismo fiscale sarà valutata».

Marco Cremonesi

Immigrati L'emergenza



Replica a Maroni. Sostenere che la sinistra ha aizzato la protesta degli immigrati è un'accusa senza capo né coda. Sono stato lì a calmare gli animi **Dario Franceschini, Pd**

Fischi a Lampedusa, scortata la leghista

L'ex vicesindaco Maraventano scoppia in lacrime. Tensioni, domani lo sciopero generale

Arrestati sei clandestini dopo la fuga dal centro. Il premier: «Stiamo lavorando ma non esiste la bacchetta magica»

LAMPEDUSA — Più o meno al decimo appello a quello che chiama il «popolo di Lampedusa» gli scappano pure le lacrime. Le raffiche di fischi gli seccano le parole in bocca, chiede acqua, le tremano le mani ma non molla e riesce comunque a farsi ascoltare. E quando il microfono resta muto (guasto o sabotaggio?)

afferra il megafono e continua a spiegare al «popolo di Lampedusa» che lei non si è «venduta» a quel fazzoletto verde che porta al collo. Per la senatrice Maraventano è stata una mattina difficile ma quel che aveva da dire lo ha detto. «Gli immigrati devono restare nella loro terra. Che ce ne frega a noi di questi disgraziati? Noi dobbiamo lottare per noi. E vi posso assicurare che Berlusconi e Maroni sono nostri amici».

A stretto giro il sindaco la deride per l'imponente scorta: «Pensa forse che in piazza

ci sono i mafiosi?». Anche se sonoramente i lampedusani l'hanno fischiata tenendo però a bada chi avrebbe voluto lanciare qualche pomodoro. Insomma i bollori della piazza, la fiera mascolina della Maraventano, rischiano di avere un sapore da saga di paese anche se i problemi sono fin troppo seri.

Dietro il duello con De Rubois c'è la gravissima emergenza immigrati che rischia di impantanarsi. Tanto che anche il premier Berlusconi è costretto ad ammettere: «Stiamo lavorando, ma nessuno

possiede la bacchetta magica». Dopo la fuga in massa, le scorribande di immigrati ubriachi — sei, tra i più esagitati, sono stati arrestati per precedenti reati — ieri è tor-

78
Le donne presenti nel Cpa di Lampedusa

nata la calma. E sono arrivati anche i rinforzi delle forze dell'ordine con posti di blocco che impediscono di avvicinarsi al Cpa e alla base dove dovrà sorgere il Cie. All'interno

6
Gli extracomunitari arrestati dopo la fuga

ci sono 78 donne che hanno cominciato lo sciopero della fame temendo l'espulsione. È proprio questa l'incognita dei prossimi giorni. Cosa succederà quando scatteranno i rimpatri?

Per domani, lo stesso giorno in cui Maroni tenterà di chiudere l'accordo con la Tunisia, Lampedusa tornerà a fermarsi. Sarà ancora sciopero generale, arriveranno altri politici e, com'è successo venerdì e sabato, gli immigrati potrebbero ancora tentare di unirsi alla protesta. Ma questa volta la risposta della poli-

zia potrebbe essere diversa. Anche perché nonostante le spiegazioni («Il Centro di accoglienza non è un carcere») non convince l'estrema facilità con cui si riesce a scappare.

La Procura di Agrigento attende un rapporto dalla polizia. «Non abbiamo ancora ricevuto nulla — dice il procuratore Renato Di Natale — in base al rapporto decideremo se procedere e contro chi». In vista dei rimpatri fanno discutere anche le procedure di identificazione. Spesso gli immigrati, che quasi sempre tendo-

no a mentire sulla provenienza, vengono identificati grazie a colloqui con mediatori culturali che in base all'accento ed altri elementi che caratterizzano le varie etnie danno il responso. Il governo italiano spera di firmare con la Tunisia un accordo che, come già avviene con l'Egitto, consenta sbrigativamente i rimpatri. Che però si basano proprio su procedure di identificazione che hanno evidenti margini di errore.

Alfio Sciacca

Il piano Comunicazioni via Internet e telefonino. Ragazzi divisi

Scuola, i voti online Un sms ai genitori se il figlio è assente

Il ministro: pagelle sul Web entro un anno

Famiglie favorevoli, ma solo il 42 per cento sa usare Internet. «E chi pagherà i costi dei messaggi?»

ROMA — In arrivo la pagella online e l'sms che avverte la famiglia dell'assenza. Lo ha annunciato il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. L'idea non è nuova: genitori che controllano dal pc di casa il profitto dei figli. In circa duecento scuole su diecimila tutto questo accade già. La novità è nella scadenza fissata da Brunetta: «Entro un anno la stragrande maggioranza delle famiglie italiane potrà ricevere a casa e vedere online la pagella scolastica dei propri figli». Le scuole sono pronte. Le famiglie un po' meno. Secondo Eurostat nel 2008 solo il 42 per cento ha usato inter-

condivisione: la scuola deve deciderlo assieme ai genitori, se la maggioranza è d'accordo nessun problema».

L'idea dei voti online e dell'sms sulle assenze non entusiasma tutti gli studenti. «Mi pare — osserva Luca De Zolt, leader della Rete — un'altra uscita demagogica». Ma dove la pagella elettronica funziona l'interesse dei giovani per queste tecnologie prevale su tutto. E qualche preside si chiede se tra i suoi ragazzi si nasconda un hacker capace di trasformare i 4 in 6, baipassando i sistemi di sicurezza.

L'ultima scuola in ordine di tempo che ha scelto di comunicare via internet con le famiglie è lo scientifico «Newton» di Roma. L'idea è partita da un gruppo di insegnanti e il preside Mario Rusconi ha dato l'ok. Sono stati stanziati mille euro per il software che garantisce l'imper-

Nuovi canali



Le pagelle online

I genitori possono controllare i voti da casa. Nel liceo scientifico Newton di Roma le famiglie hanno ricevuto una password, ma la scuola conserva anche una copia cartacea delle valutazioni



Le assenze via sms

Alle famiglie la scuola può inviare un sms con le assenze dei figli. Succede già in 200 scuole su 10 mila: entro un anno, secondo la Gelmini, diventeranno la maggioranza

meabilità del sistema e altre funzioni. Tutti i genitori e gli studenti hanno ricevuto le rispettive password. Domani, con l'avvio degli scrutini, le pagelle finiranno nella memoria del pc d'istituto e giovedì o al più tardi venerdì le famiglie potranno entrare nel sito del «Newton». Resterà una traccia cartacea dei voti. Errori di trascrizione, dice il preside, sono sempre possibili.

La possibilità di conoscere

tutto sul profitto dei figli con un semplice click renderà più sporadici i contatti tra scuola e genitori? L'unico rischio dell'operazione forse è proprio questo. «Bisognerà continuare ad avere rapporti diretti con la scuola e gli insegnanti — avverte con anticipo il ministro —. Sarebbe infatti un errore pensare che internet possa sostituire l'umanità dei rapporti interpersonali».

Giulio Benedetti

200

su diecimila

le scuole che già oggi usano l'informatica per tenere i contatti con i genitori